



COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/05/2016





SI PROCEDE CON L'APPELLO NOMINALE

...omissis (vedi frontespizio delibera)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Buonasera a tutti, benvenuti e un bentornato a me, già che stavolta ci sono...l'entrata di Ferrari era una cosa studiata...ci eravamo già messi d'accordo prima...

...risate di sottofondo...

Come prima cosa, come scrutatori nomino:

- per la maggioranza Marco Albarelli e Margherita Borghi
- per l'opposizione, invece, nomino Gianluca Nicolini.

Ogni tanto bisogna cambiare anche gli scrutatori, sennò sono sempre gli stessi, faremo poi un calcolo alla fine.

Procediamo già quindi con il primo punto all'Ordine del Giorno di questo Consiglio Comunale.

Punto 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Io al momento non ho nessuna comunicazione da darvi, quindi possiamo già andare al punto successivo, visto che oggi abbiamo tantissimi punti, quindi è meglio affrettarsi almeno su questi (volevo essere ironico).



Andiamo al secondo punto.

Punto 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco non ha comunicazioni.

Quindi andiamo subito al punto terzo.

Punto 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2016.

I favorevoli alzino la mano:

Favorevoli:	14
Contrari:	nessuno
Astenuti:	2 (Nicolò Magnanini e Mauro Pernarella)

Andiamo quindi al quarto punto dell'Ordine del giorno.

Punto 4 all'Ordine del giorno: ADOZIONE VARIANTE PARZIALE DEL P.R.G. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 47/78 E S.M. (MODIFICA NORMATIVA ZONE PRODUTTIVE).

Do la parola all'Assessore Testi.



ASSESSORE FABIO TESTI

Grazie Presidente.

Vado ad illustrare la delibera riguardante questa variante relativa alle sole zone produttive, l'abbiamo illustrata in Commissione e comunque vado a tracciarne le linee principali.

Sostanzialmente il Comune cerca di andare incontro a quelle che sono le possibili richieste di realizzazione di magazzini, meccanizzati, di altezza superiore ai 18 metri, quindi fino ad un massimo di 24 metri. E' una tecnologia che negli ultimi anni ha preso piede e che consente alle aziende di immagazzinare in minori spazi quantitativi superiori di prodotti o di materie prime e quindi consente un risparmio dal punto di vista della logistica e della movimentazione degli stessi prodotti.

Un esempio vicino sul territorio è il magazzino di Veroni nel territorio di San Martino in Rio vicino all'autostrada.

Bene, questa tecnologia, appunto, è piuttosto recente, compatibile dal punto di vista sismico e pertanto si è pensato di andare a modificare la parte relativa all'altezza massima degli edifici realizzabili a destinazione già produttiva portandoli dai 18 metri attuali ai 24 metri.

L'Amministrazione ha voluto limitare tale possibilità su determinate aree, quelle proprio a funzione prettamente industriale e di più ampia dimensione, che vado ad elencare velocemente.

In modo particolare abbiamo l'area produttiva verso Carpi, lungo via Carpi, sia nella zona proprio sul confine con Carpi, sia l'area vicina alla nuova Tangenziale e quella a ridosso del centro nei pressi del Cimitero.

Poi abbiamo l'area su via Modena, tra il Cavo Argine e la Tangenziale Sud, ed infine l'area di ultima realizzazione, quella rientrante nel P.T.C.P. della zona di Prato-Gavassa, che anche questa ultima, appunto, è inserita in Variante come possibile destinazione di incremento dai 18 ai 24 metri.

In corrispondenza di questa possibilità abbiamo anche tutelato, diciamo, il territorio mantenendo una fascia di visuale pari ad "1 a 1", un *indice di visuale* pari a uno a uno nel senso che a 24 metri in altezza dovevano corrispondere 24 metri di distanza dal confine, nel caso in cui il lotto confinante sia una zona diversa da quella produttiva o una strada pubblica.

Mentre per quanto riguarda la distanza dai confini con altri lotti produttivi, quindi per fare un esempio semplice all'interno della zona industrializzata in considerazione la



distanza viene ridotta a 0,6 come indice di visuale libera, questo ci permette, appunto, di sfruttare meglio le aree già disponibili a vocazione industriale senza andare ad acquisire altro territorio, di fronte ad eventuali domande di aziende che intendono realizzare magazzini di stoccaggio di questo tipo, e al tempo stesso, permettiamo ad aziende locali o ad altre aziende che vogliono insediarsi sul territorio con strutture di questo genere, di poter contare sul territorio di Correggio, e quindi facciamo in modo di evitare la delocalizzazione da parte di aziende locali, quindi anche questo nell'ottica di tenere, quando possiamo, le attività sul nostro territorio.

In secondo luogo, come dicevo prima, andando in maggiore altezza, però sempre cercando di tutelare dal punto di vista urbano ed estetico di ottica sul territorio, proprio perché abbiamo scelto collocazioni mirate nelle zone già industriali, al tempo stesso salvaguardiamo anche l'utilizzo maggiore di suolo, quindi condensiamo aumentando l'altezza e tuteliamo quindi l'espansione sul territorio.

La variante quindi è limitata a queste aree e c'è la sola modifica dai 18 ai 24 metri, non ci sono modifiche riguardo i criteri necessari per chiedere il permesso di costruire, eccetera, quindi qualsiasi altra attività dovrà essere soggetta a tutti i permessi, a tutte le valutazioni di impatto necessarie a seconda della tipologia di richiesta avanzata.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi?

Do la parola al Consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

La prima osservazione che faccio è di tipo politico, mi domando come mai il punto sia stato presentato dall'assessore all'edilizia privata e lavori pubblici e non dal sindaco che si è tenuta la delega all'urbanistica, per una mera questione di formalità. Poi è chiaro che qualunque assessore può essere deputato su delega del sindaco a spiegare alcuni aspetti, però non è una formalità da poco perché sappiamo che essendo l'assessore Testi anche Dirigente di un Comune che fa parte del Distretto del Comune di Correggio, e che svilupperà il P.S.C. insieme al nostro Comune, si

troverebbe, qualora avesse una delega diretta all'urbanistica, con un conflitto di interesse che la norma non prevede e non può contemplare.

Invece mi fa molto piacere, da un punto di vista tecnico, che vi sia la presenza di Testi perché, e lo ringrazio anche perché da una chiacchierata informale fatta subito dopo l'ufficio di Presidenza, quella che era la mia preoccupazione principale, cioè l'estensione di questa Variante a tutto il territorio industriale, vuol dire a tutti quei lotti che sono colorati nell'attuale P.R.G. e identificati come area industriale, avrebbe portato anche in aree non omogenee (scusate se entro un po' nel dettaglio tecnico) come potrebbe essere quella, ad esempio, dell'area Canguro, anziché ex Italgnocchi o come si chiama adesso, quindi in contesti fuori dal tessuto urbano e dal tessuto industriale, la crescita e la nascita di questi edifici, che sono tutto fuorché ad impatto zero.

Io sono personalmente favorevole a questa Variante perché credo che sia migliorativa di un'offerta economica, chiamiamola così, che il territorio comunale può dare. Sono favorevole al fatto che, e mi ripeto, saluto positivamente, che la Giunta probabilmente da una iniziale prima idea di ampliamento di tutte le aree, così come mi era parso di capire a livello informale, poi dopo si è arrivati invece a questa soluzione che trovo di buon senso. Resta il fatto che non capisco l'urgenza, a meno che non mi venga detto chi sta chiedendo di iniziare una attività di questo tipo, perché noi siamo in ogni caso in una fase di sviluppo del nuovo Piano Regolatore Generale che si chiama P.S.C. perché è cambiata la normativa regionale, che ha cambiato non solamente il nome ma anche la stessa struttura.

Avevamo fatto, avevamo approvato col precedente mandato quello che era l'impianto delle linee guida per la costruzione, impianto che credo che oramai sia anche decaduto con i tempi, quindi l'iter dovrà riprendere, è stato detto nell'ufficio di Presidenza, riprenderà dopo le elezioni amministrative, che appunto vedranno nel Comune di San Martino in Rio un rinnovo, in ogni caso una scelta di questo tipo che risottolineo, per chi forse non ha idea tecnica della dimensione di questi oggetti, che possono arrivare ad occupare, non tanto in altezza, l'altezza non è un problema, è la volumetria, cioè possono essere edifici anche lunghi 60, 70, 80 metri, alti 20 metri. Quindi vi dovrete immaginare un cubo, un parallelepipedo, che può essere anche disegnato da Foster, per dire, dai più grandi architetti, che è sempre in mano a un volume fortemente impattante. L'unica cosa di quelle dimensioni a Correggio, per volumetria, può essere la Basilica di San Quirino, solo presa fuori dal contesto urbano, messa ad esempio più quadrata, meno bellina anche esteticamente, e messa nella zona industriale, quando è zona industriale, come Prato ad esempio che è ancora una zona in progresso in costruzione, e in altri casi, come nella zona di Via Modena, ci troveremmo un edificio di questo tipo proprio alle porte della città. Ripeto, credo che



in un momento come questo, dove anche per le casse comunali l'edilizia è praticamente scomparsa, l'edilizia di trasformazione del territorio, quindi credo che le voci di ingresso in urbanistica siano una chance in più e sia giusto adottarla, allo stesso tempo mi domando quale fretta c'è se un piano, il P.S.C., che si sta evolvendo da tanti anni oramai, era effettivamente come c'era stato detto non più tardi di un anno fa, quasi alle porte per arrivare alle prime valutazioni vere e proprie da parte dei vari Consigli Comunali, perché come saprete verrà sviluppato dai tre Comuni, Correggio, San Martino in Rio e Rio Saliceto, per cui spererei di avere una risposta da parte della Giunta su questo aspetto.

Per quanto riguarda un altro punto toccato dall'Assessore Testi, il fatto di non delocalizzare aziende, questi sono magazzini elettronici e meccanicizzati, non creano grande occupazione, quello che creano invece sono un buon provento per le casse comunali in termini di tassazione ovviamente, oltre che nell'immediato, cioè nella costruzione per gli oneri di costruzione e l'accordo urbanistico che portano con sé. Ricordo quando due anni fa, tre oramai, venne avanti l'idea di un magazzino del Parmigiano Reggiano nell'area appunto di via Modena, si parlava di un milione di euro di oneri di urbanizzazione che più o meno dovevano essere incamerati dall'Ente, allo stesso tempo però ripeto a differenza di una nuova azienda che viene e si stabilizza e crea occupazione questi magazzini di norma occupano quindici persone massimo, per i turni e per gli interventi che l'uomo deve fare, il resto lo fanno le macchine, i robot, ripeto, non mi fascio la testa, però non giustificherei politicamente questa scelta da un punto di vista dell'occupazione in più, quanto invece della capacità attrattiva che il nostro territorio può continuare a dare anche alle aziende che già sono sul nostro territorio e fanno occupazione in un'altra maniera, cioè con la loro attività produttiva e in più hanno bisogno invece di questo tipo di magazzino.

Sottolineo un altro aspetto che mi preme a livello urbanistico, non solamente perché sono un amante del paesaggio agricolo, quanto perché era contenuto negli strumenti urbanistici che mano mano le varie varianti che sono state approvate dal 2003 in avanti hanno cambiato, che era quello di evitare la conurbazione anche visiva, quindi anche volumetrica, tra il Villaggio Industriale vero e proprio di Correggio, che è quello alle porte con Carpi, e il centro abitato.

Negli anni, con gli ampliamenti fatti sia della zona industriale, ancora, se non completamente costruita, sia dall'altra parte con gli ampliamenti che ha prodotto la SPAL, questo con un'ottica di permeabilità tra le due parti, nord e sud, rispetto alla strada provinciale, si sta progressivamente saldando.

Stesso discorso vale per quanto riguarda l'espansione a sud-est di Correggio, cioè in zona verso San Martino dove si è sempre cercato di evitare una progressiva



conurbazione dei due centri, conurbazione che non si fa solamente mangiando meno spazio a livello planimetrico ma anche da un punto di vista di quello che noi abbiamo dal livello del terreno in su, quindi dalla percezione visiva.

Il P.T.C.P. Provinciale nuovo ha messo dei canali, dei paletti, fin troppo rigidi a mio avviso, ai Comuni, imponendo rispetto anche agli attuali piani regolatori vigenti, delle limitazioni forti per la conservazione di questi condotti verdi, come li hanno chiamati, reputo che però quello che di corretto vi era nell'osservazione del P.T.C.P., che era già emerso nel lontano oramai 2005, quando la ditta Italgnocchi chiese l'ampliamento, pur non in zona omogenea, del fabbricato, era quello appunto di non concedere, come in questo caso viene fatto, di non concedere a quelle strutture fuori comparto, o meglio dove lo "zoning" non viene rispettato, possibilità di incremento volumetrico.

Quindi ripeto, fatta salva questa principale problematica, credo che la Variante possa essere da parte del mio gruppo votata positivamente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Noi volevamo dare la nostra indicazione su questa Variante. In linea generale naturalmente siamo d'accordo sulla Variante perché tiene conto delle dimensioni degli immobili, delle distanze da adottare, e quanto sia relativo all'architettura o all'estetica, a questi parametri naturalmente non diciamo di no, assolutamente. Ma avremmo voluto che venisse presa in considerazione una limitazione, in particolare riguardo alla natura dei prodotti da stoccare.

In Italia per sostanze pericolose si intendono sostanze, preparati o miscele solide, liquide o gassose che presentano una o più caratteristiche pericolose, tali da mettere in pericolo vita e salute di uomini, animali e ad inquinare l'ambiente e danneggiare beni.

Purtroppo la moltitudine di regolamentazioni, di norme nazionali ed internazionali contribuisce spesso a determinare situazioni di scarsa chiarezza terminologica e non solo.

Nel diritto sui prodotti chimici si parla di sostanze, preparati, con proprietà pericolose, nel campo della tutela dei lavoratori di sostanze pericolose, nel settore dei



trasporti, strada, ferrovia, navigazione, di merci pericolose, tutte denominazioni che descrivono sempre e comunque la pericolosità di una sostanza, di un preparato o di un oggetto. Vorremmo che queste sostanze pericolose non possano essere inserite in questa variante, quindi limitare chi vuole costruire per stoccare centinaia o migliaia di metri cubi di questi prodotti, per meglio specificare, non vorremmo che aumentassero gli stoccaggi di queste materie più di quanto ce ne siano nel nostro territorio, non lo vorremmo anche se regolamentate e controllate con protocolli già definiti. Di disastri ambientali ne abbiamo già avuti a sufficienza in Italia.

Concludendo, vorremmo foste più coraggiosi, che venissero esclusi dallo stoccaggio i seguenti prodotti in base alla classificazione che vi leggo.

Classificazione secondo la Direttiva 67/548 Comunità Europea: Esplosivo, comburente, estremamente infiammabile, infiammabile, altamente tossico, tossico, nocivo, corrosivo, irritante, sensibilizzante, cancerogeno, mutageno, tossico per il ciclo riproduttivo, pericoloso per l'ambiente, merci pericolose, merci pericolose in generale. Poi c'è dal primo di giugno del 2015 una regolamentazione riguardo anche ai rifiuti tossici o comunque pericolosi, vorremmo che venga negata lo stoccaggio per.. con caratteristiche di pericolo di rifiuti, di tipologia HP1 (esplosivo), HP2 (comburante), HP3 (infiammabile), HP4 (irritante), HP5 (tossicità specifica per organi bersaglio), HP6 (tossicità acuta), HP8 (corrosivo), HP9 (infettivo), HP10 (tossico per la riproduzione), HP11 (mutogeno), HP12 (liberazione di gas a tossicità acuta), HP13 (sensibilizzante), HP14 (ecotossico), HP15 (rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestare successivamente).

Per questo motivo la nostra posizione verso questa Variante sarà di astensione, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Fabio Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIO CATELLANI

Non avevo intenzione di intervenire perché mi ero espresso già in Commissione favorevolmente, e avevamo anche già discusso di questo punto sollevato dal consigliere Pernarella. A me questa cosa ricorda un po', non so se vi ricordate, ma



quell'incontro che abbiamo avuto in campagna elettorale con gli ambientalisti, quando ci fu qualcuno che doveva essere il moderatore che disse ad un certo punto quando si parlava di trivelle: *“si ma perché le dobbiamo fare qua, facciamole nel deserto...”*, giusto, facciamole a casa di qualcun altro..... quindi...io vi prego di non accettare il suggerimento di Pernarella, per un motivo molto semplice, perché se dovessero vincere loro in tutti i Comuni, e mi auguro di no per altri motivi, noi non potremmo più stoccare nulla da nessuna parte, e questi materiali, purché pericolosi sono gestiti secondo delle normative che sono gestite dalla Comunità Europea, dall'Italia, ci sono regole, e quindi sono materiali che, ci piaccia o no, servono per le nostre produzioni. Quindi se noi diciamo cancelliamo la possibilità nel nostro comune di stoccare anche materiali di questo genere è chiaro che li dovrà stoccare qualcun altro, per cui io credo che sia un approccio sostanzialmente sbagliato, non è negando la possibilità di farlo ma è cercando di applicare i controlli che si risolvono i problemi quindi il mio voto sarà favorevole, vi prego di non considerare questo...

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere, capogruppo della maggioranza, Moscardini.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Anche da parte nostra, naturalmente, il nostro voto sarà favorevole, semplicemente per una serie di punti, cinque nello specifico, molto sintetici.

Il primo perché si tratta di un territorio limitato come ha giustamente spiegato l'assessore, sono solo aree a vocazione industriale.

Il secondo perché ci sono una sorta di oneri di urbanizzazione che vanno, come giustamente ha detto Gianluca, al Comune.

Il terzo, forse il più importante, che la richiesta parte dai cittadini, che comunque sono sostanzialmente, come dire, la nostra bussola.

Il quarto è che in questo modo, cioè andando in altezza e non in larghezza, riduciamo gli spazi che vengono occupati, poi c'è anche il discorso della piantumazione degli alberi, eccetera.



Quindi già solo per questi motivi, io non ero in Commissione, ma in ogni caso il nostro voto sarà favorevole.

Senza voler fare nessun tipo di polemica, cioè le sostanze di cui ha parlato il consigliere Pernarella, sono già (diciamo così) le ditte che lavorano le sostanze che hanno fatto questa richiesta) sono già autorizzate alla lavorazione di quei prodotti, sono autorizzate alla lavorazione di quei prodotti tra l'altro dalla Provincia, non certo dal Comune.

Quindi, da questo punto di vista noi stiamo discutendo del fatto che queste ditte abbiano la possibilità di stoccare in maniera più verticale prodotti che già hanno, quindi non stiamo parlando di prodotti che faranno in un futuro e di cui c'è bisogno di avere tutta questa difficoltà d'interpretazione. In ogni caso, come diceva giustamente anche Fabio, i controlli non sono certo da parte del Comune, i controlli sulla pericolosità delle sostanze e tutto il resto. Quindi, da questo punto di vista, penso che ci siano altri organi deputati e quindi, come tale, rimanendo nel merito della questione che stiamo discutendo, che è solo ed esclusivamente l'accettazione o meno di una Variante e della possibilità di stoccare in verticale per un certo numero di metri cubi, penso che non ci siano grossi problemi da parte nostra ad accettare, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Io chiedo al capogruppo del PD, visto che lui lo sa, chi lo ha chiesto, per curiosità, politica, amministrativa, non è una curiosità così. Come amministratore di minoranza vorrei capire, visto che è stato detto che i cittadini hanno chiesto questo, a me, forse perché sto all'opposizione, però non mi è mai parso di capire dalla cittadinanza una richiesta di questo tipo.

Allora, quali ditte....?

...ah.... risponderà il Sindaco? perfetto, ringrazio....

Primo punto.

Secondo, non è vero che si stocchi in altezza e non in lunghezza, questi oggetti sono più lunghi che alti, la storia dell'altezza è relativa, cioè rispetto ai diciotto metri saliamo di altri sei, quindi è chiaro che sei sono due piani fuori terra di un edificio normale, e quindi aumenta la percezione visiva, ma questi oggetti hanno una grande volumetria, perché vanno sì ad aumentare l'indice sull'area, perché su un'area in cui prima costruivi due piani in meno praticamente con lo stesso impianto ne costruisci due in più, per cui aumenti il volume che va su quel terreno e di conseguenza hai un minor utilizzo di suolo perché hai un rapporto che si sviluppa di più in altezza, però sono oggetti enormi.

Per darvi un'idea di questi magazzini, quello di Veroni tutto sommato è anche contenuto, prendete quello di Barilla che si vede sull'autostrada, e di norma non a caso li mettono in vicinanze dell'autostrada perché diventa anche una bella vetrina commerciale per le aziende, naturale, perché basta metterci un logo là sopra ed è già fatto, vedono molto più che un cartello, sono oggetti grossi e visivamente ingombranti quindi fortemente impattanti, non solo da un punto di vista estetico, ma anche da un punto di vista ambientale, per quello che è la loro dimensione. Non di meno è giusto, avendo richieste di questo tipo, aprirsi. Quello che mi domando, e lo riporto, dopo risponderà ovviamente la Giunta come esecutivo, ma lo riporto anche tra noi gruppi, è, che necessità c'era di attivare un iter così che durerà circa un anno, sei mesi, tra l'adozione, l'approvazione definitiva, quando teoricamente abbiamo un iter avviato già da tre/quattro anni sul P.S.C.

Questa è una di quelle scelte non da poco, perché oggi sembra una Variante delle tante, che oramai non vengono più presentate in quest'aula perché siamo inchiodati dalla crisi e poi anche dal cambio normativo che ha tolto alcune responsabilità in campo urbanistico al consiglio comunale, però, ripeto, non è una variante da poco, è una variante di quelle che impatteranno visivamente sul territorio. Per cui a parte registrare una condivisione di massima della bontà dell'intervento, ripeto, qualche risposta in più in merito meriterebbero.

E di nuovo torno invece su quello che ha detto il consigliere Pernarella. Quelle sostanze lì, il problema di quelle sostanze, oltre alla pericolosità che possono già essere comunemente, sotto certi volumi, stoccate all'interno delle nostre aziende, il problema è quando superano una certa quantità, a quel punto si entra nella "Seveso 2", che è la normativa specifica che prevede una variante urbanistica specifica, perché se c'è un'azienda che rientra in Seveso 2 viene fatta la variante al consiglio comunale dopo un iter lunghissimoblà, bla, bla, bla..... che non vi sto a raccontare e viene approvata per cui non è che viene fatta dall'oggi al domani.

Il problema invece si pone in quelle aziende, ne abbiamo una sul territorio, la Silcompa, che lavora prodotti che sono potenzialmente pericolosi diciamo perché



lavora alcool e altri derivati ma stanno sotto la soglia, come sempre in Italia, che ti fa la differenza, e quindi non rientrano ad esempio nella Seveso 2, questo non vuol dire che è una azienda pericolosa, assolutamente, però vuole dire che a differenza della normativa Seveso 2 che quando ci rientri hai un iter particolare che viene anche identificato a livello urbanistico, nel secondo caso no. Era venuto avanti un piano di sviluppo che credo che poi fu dell'azienda stessa che poi non portò a nulla, perché passò in Commissione alcuni anni fa e in quel caso si sarebbe rientrati nella normativa anche per l'azienda e quindi avrebbe comportato ad esempio una perimetrazione dove anche a livello cartografico viene indicato, in caso di incidente rilevante, chi muore e chi vive, in sintesi, perché purtroppo è così.

L'unica azienda che rientra nella Seveso 2, se non sbaglio è la Down Chemical, su tutto il territorio, è anche la principale a livello provinciale, e queste cose sono leggibili da chiunque sappia leggere ovviamente il PRG e le carte, che sono pubbliche sul sito comunale, per cui quell'elenco lì, che posso condividere, però dico, purtroppo non risolviamo niente dicendo non puoi farlo perché di fatto lo possono fare sotto determinati limiti, se fosse un magazzino a stoccaggio di quei materiali, per quelle volumetrie che avrebbero questi oggetti, alla soglia della Seveso 2, avremmo un iter che ne sentiremmo parlare a lungo.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola all'assessore Testi.

ASSESSORE FABIO TESTI

Solo per chiarire, a prescindere dal passaggio da 18 a 24, per rispondere un attimo al consigliere Pernarella, anche nello stoccaggio in un capannone di 18 metri di altezza siamo tenuti a fare rispettare determinate leggi su materiali di un certo tipo, quindi, qui si passa dai 18 ai 24 ma le normative valgono anche per i 18, sennò in questi anni non avremmo avuto i controlli che ci sono stati, e rispetto alle normative non avremmo neanche la Down sotto un regime di un certo tipo, cioè quindi i controlli, le norme, ci sono già per questo tipo di materiale, non è che passando dai 18 ai 24 dobbiamo inventare tutto da zero, proprio perché fino ai 18 metri si poteva fare, e



quindi se non lo hanno ancora fatto ci saranno dei motivi, legati alla normativa esistente.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE MAURO PERNARELLA

Sì, volevo soltanto sottolineare a tutti che noi abbiamo fatto una richiesta, chiedere è lecito, rispondere è cortesia, siete stati tutti cortesi.

Poi noi non ci addentriamo sui tecnicismi, noi vogliamo soltanto, e se fossimo in tutti i comuni si farebbe meno stoccaggio di prodotti chimici e tossici più che altro perché i prodotti chimici possono essere senz'altro usati quotidianamente, ma nei prodotti tossici noi non vediamo grandi opportunità per il bene famigliare o per il bene comune, possono servire all'industria. All'industria non è detto che debba essere necessariamente stoccati un certo numero di volumetria di quei prodotti e senz'altro non devono essere stoccati in aree industriali dove sono molto vicine ad aree urbane, dove la gente vive, guardiamo la Silcompa a dieci metri ha delle abitazioni, insomma, quindi...

Noi facciamo questo tipo di ragionamento poi è chiaro, continuiamo ad appellarcia a questo tipo di richieste, dite di no, ognuno poi prende propria coscienza e farà quello che deve fare insomma.

Molto semplice, però non è che io sia convinto che lei mi dica da 18 a 24 adesso lo fanno a 18, noi chiediamo che non vengano aumentati per quei prodotti poi tutto il resto va bene, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Allora, provo a rispondere ad alcune cose, in particolare ad alcuni quesiti che sono stati posti. Non entro nel merito delle valutazioni tecniche, che ognuno di noi può fare, credo che questa possibilità che abbiamo portato in discussione sia veramente partita da una esigenza che è nata dal territorio e non certamente dall'Amministrazione. Ovviamente non abbiamo, ad oggi, dei progetti che ci hanno richiesto, anche perché li avremmo dovuti, ovviamente, bocciare non essendo coerenti con la normativa vigente, abbiamo fatto però diversi incontri per ascoltare le esigenze di qualche azienda, dalla G.F all'Isiplast, alla Pibiplast, diverse aziende insomma, che sono venute da noi a dirci che avevano questo tipo di esigenza.

Io penso che sia corretto ascoltare, perché la tecnologia probabilmente cambia o sta cambiando anche il modo di gestire i nostri processi produttivi, in questo caso tutte le richieste, esattamente tutte le richieste, riguardavano comunque la possibilità di costruire dei magazzini verticali laddove le aziende sono già insediate.

Ovviamente abbiamo fatto alcune riflessioni, nel senso che è giusto secondo me anche valutare i pro e i contro di tutte le richieste che vengono comunque dalle aziende, come dagli altri cittadini, e abbiamo cercato di riflettere usando anche il buon senso, al di là della normativa vigente, nel senso che io penso che sia assolutamente giusto valutare questo nuovo tipo di fare magazzini, tra l'altro molto diffuso. Quindi non è che non ne esistano già, sono abbastanza diffusi in tutto il territorio provinciale, e permettono ovviamente di usare spazi in altezza e non spazi in orizzontale, e mi sembra anche implicito nel ragionamento, proprio per cercare di dare una risposta positiva ad una sollecitazione. Nessuno però ci ha imposto di procedere in questa direzione, nel senso che abbiamo semplicemente aperto l'interlocuzione con dei soggetti economici per valutare ovviamente le loro richieste. In questo senso abbiamo fatto una discussione all'interno della giunta riportando anche le nostre osservazioni nell'interno della maggioranza per poi fare un percorso corretto all'interno della Commissione ed arrivare in questo consesso.

Io sono convinta che questa sia una cosa positiva, pur con tutte le tutele che abbiamo messo, con Gianluca ne abbiamo anche parlato al di fuori di questo Consiglio, credo anch'io che quando si fanno delle Varianti Normative, che ovviamente devono rispondere a tutti, che non sappiamo le domande che poi verranno avanti, ci voglia sempre un po' di cautela e anche di tutela, prima di tutto il rispetto comunque al paesaggio, e su questo sono... penso che questa Amministrazione, e non solo quindi la sottoscritta, sia particolarmente attenta nel senso che sicuramente il paesaggio rappresenta un pezzo dell'identità di questo territorio che non va sicuramente stravolto. Credo però che al tempo stesso bisogna cercare di far crescere comunque positivamente le esigenze di miglioramento e di riqualificazione anche delle nostre aziende anche in un momento come questo, e il fatto che ci siano diversi soggetti

economici comunque che stanno discutendo con l'Amministrazione per progetti di modifica o di ampliamento delle proprie sedi penso che sia un fattore positivo.

Per questo motivo abbiamo comunque cercato di limitare la possibilità di costruire in questo modo il magazzino verticale nelle aree diciamo più industrializzate e anche di dimensioni, quindi senza andare a cercare il dettaglio puntuale delle aziende che voi stessi avete ricordato, proprio per cercare di fare in modo che non ci fosse un uso troppo eccessivo di queste tipologie di magazzini, quindi credo che sia una variante importante che possa comunque continuare a tutelare da un lato il territorio del paesaggio, dall'altro quello di dare una risposta corretta alle nostre aziende o a coloro che decideranno di usare questa tipologia di magazzini che effettivamente è particolarmente diffusa, io ne ho visitati diversi anche nella provincia e devo dire che sono particolarmente innovativi, non è proprio una questione secondo me di risparmiare sulla manodopera, è proprio una esigenza pratica che secondo me le aziende hanno in questo momento e io lo ritengo una cosa positiva. Ovviamente questo non entra nel merito delle aziende che ci sono già, che sono già insediate. Coloro che si sono rivolti all'Amministrazione hanno già una tipologia di prodotto molto precisa e determinata che non va a cambiare nel momento in cui autorizziamo o autorizzeremo un magazzino automatizzato di questo tipo, ovviamente fino all'altezza massima prevista da questo Regolamento.

In Commissione è venuto l'Assessore Testi, perché la sottoscritta non era in Comune, altrimenti non mi sarei assolutamente sottratta, cosa che voi sapete non faccio mai, nel senso che cerco di essere il più presente possibile, quindi credo che questa spiegazione sia sufficiente rispetto all'osservazione che ha fatto Gianluca. La sottoscritta mantiene e manterrà la delega all'urbanistica, lo dico e lo ripeto per evitare fraintendimenti, credo che tutti però cerchiamo di comprendere anche i limiti di tempo di tutte le persone dovendo comunque svolgere tante cose contemporaneamente, non potendoci sottrarre né al rapporto con i cittadini né al mio rapporto con la Provincia e nemmeno al rapporto con i consiglieri.

Ringrazio in realtà l'assessore Testi per essere venuto in Commissione e per aver supportato comunque la Commissione nell'approfondire questo testo e, riconoscendone anche una grande preparazione ovviamente tecnica, che però anche il consigliere Nicolini ha ricordato, e ovviamente ribadendo la mia fiducia e stima nei suoi confronti, che al di là insomma del suo ruolo professionale non inficia e non inficerà comunque il lavoro che potrà fare all'interno del nostro ente, proprio perché alla fine la delega all'urbanistica, proprio per evitare le cose che diceva Gianluca, scientemente l'ha tenuta la sottoscritta rispetto ovviamente a possibili o conflitti di interesse o strumentazioni che non avrebbero giovato comunque alla nostra Amministrazione.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Magnanini.

CONSIGLIERE COMUNALE NICOLO' MAGNANINI

Avevo una richiesta per il Sindaco. Se sono solo queste tre le aziende che hanno fatto richiesta o se c'è una lista, perché mi era sembrato mentre le nominava ci fosse un "eccetera" e, se c'è una lista, se ce la può dare, di queste aziende che hanno fatto richiesta per questo tipo di magazzini.

Se ci sono solo queste tre o se ce ne sono delle altre, grazie.

SINDACO

Ripeto, perché l'italiano ha sempre un significato, quindi uso le stesse parole di prima, forse non siamo stati attenti quindi ripeto. Ho detto che non c'è nessuna richiesta ufficiale, perché non avremmo potuto accogliere richieste da bocciare immediatamente perché non rispondevano alla normativa vigente, abbiamo semplicemente, personalmente io e i tecnici e gli assessori fatto degli incontri, ricevuto delle sollecitazioni che ci hanno fatto riflettere, rispetto ad aziende che sono pronte per innovare le proprie aziende, e investire in magazzini automatizzati rispetto ad una normativa che oggi non consente loro di farli.

Se domani viene un'altra azienda sarò ben contenta di accoglierla, oggi non lo posso prevedere, le aziende che ho citato sono quelle con cui abbiamo avuto già un'interlocuzione, dopodiché se ce ne saranno altre ben venga. Lo devo ripetere? No.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che non ci sono altri interventi procediamo con la votazione del punto quindi i favorevoli alzino la mano, quindi siamo a:

Favorevoli: 14

Astenuti: 2 (Nicolò Magnaini e Mauro Pernarella)



Andiamo al punto 5 dell'Ordine del giorno.

**Punto 5 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DI TUTTI I GRUPPI
CONSIGLIARI (CENTRODESTRA PER CORREGGIO, CORREGGIO AI
CITTADINI, CORREGGIO AL CENTRO, MOVIMENTO 5 STELLE,
PARTITO DEMOCRATICO, SI' TU SI') DI SOLIDARIETÀ AL SINDACO
DI LICATA.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Moscardini.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Leggo l'ordine del giorno di solidarietà al Sindaco di Licata:

Ordine del Giorno Solidarietà al Sindaco di Licata

Premesso che

- un incendio è divampato nella casa di campagna del sindaco di Licata Angelo Cambiano;
- secondo una prima ricostruzione investigativa, gli inquirenti ipotizzano la natura dolosa dell'incendio;
- il primo cittadino di Licata aveva sottoscritto in data 7 ottobre 2015, assieme alla Procura di Agrigento, un protocollo d'intesa con i magistrati che prevede specifici interventi di demolizione relativamente alle case costruite abusivamente in contrada Torre di Gaffe (Comune di Licata);
- alla fine di aprile 2016 l'impresa aggiudicataria ai lavori di demolizione ha subito pesanti intimidazioni;

- in quella occasione il sindaco Cambiano aveva affermato con chiarezza: «Questa città non si piega all'illegalità»
- che il sindaco ha ribadito in più occasioni l'intenzione di proseguire con le demolizioni degli immobili abusivi sulla costa licatese.

Considerato che

- il Ministro dell'interno On. Alfano si è recato al Comune di Licata manifestando solidarietà al Sindaco;
- che il Ministro ha anche proposto una scorta al Sindaco e una vigilanza ai luoghi della sua vita perché la scelta di amministrare una città, non significa fare una scelta d'eroismo;
- il giorno dell'incendio alla casa del sindaco, il 9 maggio, rappresenta un giorno significativo per la ricorrenza degli anniversari dell'assassinio di Aldo Moro e di Peppino Impastato, che hanno avuto il coraggio di lottare contro il terrorismo e la connivenza mafiosa;
- quaranta sindaci dell'Agrigentino si sono dati appuntamento a Licata e hanno manifestato solidarietà nei confronti del collega Angelo Cambiano e indignazione per quanto avvenuto;
- l'Arcivescovo di Agrigento, Cardinale Francesco Montenegro ha espresso "solidarietà umana e cristiana" al sindaco Cambiano, auspicando che presto si faccia chiarezza sull'accaduto e si continui con determinazione il cammino intrapreso per ripristinare nella città di Licata il senso della giustizia;

Il Consiglio Comunale

- esprime la propria indignazione per questo grave atto intimidatorio;
- esprime la solidarietà al Sindaco di Licata divenuto eroe suo malgrado;
- invita il Sindaco di Correggio ad inviare lettera al collega di Licata per portare la solidarietà della nostra città;

impegna il Sindaco e la Giunta

- a non abbassare la guardia e a dimostrarsi sempre baluardo di legalità;
- a proseguire nell'accompagnare il necessario rispetto delle regole da adeguati interventi sul piano della sicurezza e del sostegno sociale ed economico".



E' firmato da tutti i gruppi consiliari.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI (*prosegue*)

Due parole, la situazione è molto chiara, l'avrete letta anche nella stampa nazionale, e mi sembra che l'ordine del giorno spieghi sufficientemente quanto è avvenuto, la cosa più importante in questo momento all'interno di questa aula è il fatto che tutti i gruppi consiliari abbiano aderito alla proposta che abbiamo fatto come partito democratico di presentare un ordine del giorno di questo tipo, in modo significativo perché dimostra come a volte l'appartenenza politica non sia indispensabile per manifestare la propria idea. Tengo a precisare, ma solo esclusivamente a latere della situazione, che il sindaco non è assolutamente il PD e anzi è esattamente il contrario, il che fa capire che sui principi non si discute a prescindere dall'appartenenza... ...diciamo non è della maggioranza ma è dell'area...., ecco non è del PD, via. Solo ed esclusivamente questo, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Io intervengo solo per dire il mio grazie al capogruppo Moscardini del PD perché ha voluto condividere questo ordine del giorno fin dalle prime battute, dando, non solo la possibilità, come dire, di votarlo in aula, come facciamo normalmente, ma anche di mettere la nostra firma come promotori. Lo ringrazio per questa sensibilità, un bell'esempio che diamo anche, non solamente alla cittadinanza, ma a chi guarda la politica, non di un corpo che difende un amministratore solamente perché è l'amministratore, ma perché siamo cittadini impiegati nella cosa pubblica e crediamo che chi lo fa veramente con lo spirito di servizio debba avere anche qualche onore e non dei dispiaceri da questo. Quando si tocca la sfera privata, quando nell'amministrare bene un territorio si rischia addirittura la propria vita, come è già successo in altri momenti storici nella storia di questo paese, credo che, non solo l'indignazione, ma la mobilitazione sia la risposta ferma, la ferma mobilitazione sia la



risposta minima che si debba dare. E se questa va data, va data in maniera compatta perché altrimenti è nelle fessure dove qualcheduno può sempre far leva e creare quei distinguo che alla fine non portano giustizia al bene.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

Grazie signor Presidente.

Volevo solo aggiungere ai ringraziamenti all'ordine del giorno che ho condiviso, il fatto che purtroppo sembra che ogni volta che c'è il consiglio comunale si debbano presentare ordini del giorno di questo tipo e anche più di uno perché poi continuano a succedere eventi di questo tipo, tipo anche l'attentato al parco, al presidente del parco dei nebrodi, quindi purtroppo volevo sottolineare come questo problema, che tra l'altro ci vede molto coinvolti in questo momento nel processo AEMILIA a Reggio, sia particolarmente significativo insomma, chiedo di essere molto attenti e svegli su quello che succede sul nostro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente.

Ringraziamo naturalmente il gruppo PD che ci ha coinvolti in questo, noi siamo, naturalmente, onorati di partecipare a questo tipo di atto.
E naturalmente siamo perfettamente d'accordo con questo ordine del giorno che non possiamo che sottoscrivere e condividere appieno.



Cogliamo però questa occasione per esprimere la più sincera solidarietà non solo al Sindaco di Licata e componenti dell'Amministrazione tutti, ma soprattutto a tutta la cittadinanza di quel paese.

La lotta alla mafia non conosce divisioni di bandiere o appartenenze, in quanto rimane il perno centrale di una azione di governo ligio ai principi di onestà e legalità, quindi diamo assolutamente il nostro pieno e sincero e convinto appoggio all'azione del Sindaco.

Parimenti per non continuare nelle vuote liturgie che vedono la mafia strettamente connessa ad alcune regioni del sud Italia, per evitare che con questo ordine del giorno si evinca che la mafia è solo al sud, ci sembra opportuno, e abbiamo fatto dei ragionamenti, in particolare due, perché poi ne abbiamo fatti tantissimi altri come gruppo Movimento 5 stelle, con tanti cittadini.

Il primo ragionamento è stato questo, a pochi chilometri da qui nel Comune di San Lazzaro di Savena, appena qualche mese fa il sindaco, giovanissima, Isabella Conti, viene pesantemente minacciata, tanto da finire sotto protezione, minacciata da esponenti dello stesso partito, e da alcuni dirigenti di cooperative per aver avuto il coraggio di bloccare un progetto di cementificazione di quasi 600.000.000 euro.

...Ah mi dicono che è una frazione di San Lazzaro di Savena....

Ascoltando così e mettendo in pratica il volere dei cittadini, gli indagati per aver rivolto minacce al sindaco Isabella Conti sono stati Simone Gamberini Direttore Generale di Lega Coop Bologna, Stefano Sermenghi Sindaco di Castenaso di Bologna, Aldo Bacchiotti ex Sindaco di San Lazzaro di Savena, Massimo Venturò imprenditore, Germano Camellini ex Presidente del Collegio dei Revisori di San Lazzaro di Savena.

Le mafie non hanno un nome, le mafie hanno una caratteristica in comune di difendere la propria “famiglia”, gli appartenenti a questa “famiglia”, tutte le intimidazioni e le minacce hanno una matrice di comportamento mafioso. Anche Isabella Conti è eroina, suo malgrado.

Ci aspettiamo per il prossimo Consiglio la proposta da parte del PD correggese per un ordine del giorno a sostegno di questa vostra sindaca.

Poi se proprio vogliamo dirla tutta nell'ultimo anno gli amministratori PD finiti sotto minaccia in tutto sono stati 246, non voglio dire ma anche molti altri di altri partiti e anche del Movimento 5 stelle pur avendo pochi comuni da amministrare.

Facciamo altrettanti ordini del giorno?

Il secondo ragionamento è che a pochissimi chilometri da qui, precisamente a Brescello recentemente è stato sciolto per mafia, il primo comune dell'Emilia Romagna, per la prima volta nella storia. Ricordate Coffrini? Ricordate come avete votato sulla nostra mozione che vi chiedeva di esercitare pressioni per chiedere le



dimissioni, proprio in quest'aula, ve lo ricordo io allora, votaste contro, come a tutte le nostre mozioni e ordini del giorno presentati dall'inizio del nostro mandato.

Noi esprimiamo tutta la nostra solidarietà ai cittadini di Brescello che devono subire un'onta di una intera compagine amministrativa mandata a casa per motivi di mafia. Non parliamo della Sicilia, della Calabria o della Campania, stiamo parlando di un territorio che ci tocca da vicino come dimostrano gli sviluppi di un terremoto giudiziario come AEMILIA.

L'impegno lotta alla mafia o alla infiltrazione mafiosa non deve mancare ed è evidente che a valle del processo AEMILIA non possiamo più far finta che la mafia sia una cosa che riguarda altri perché noi emiliani abbiamo gli anticorpi. Evidentemente si è sbagliata in pieno la diagnosi e la prognosi. Gli anticorpi non ci sono e la giustizia certificherà la malattia.

Mercoledì sera, scorso, due sere fa, nell'indifferenza dei media locali e di molti di voi, presso il Circolo Peppino Impastato si è svolto un importante dibattito sul tema dell'infiltrazione mafiosa. Il dato più allarmante sta nel fatto, e lo ripeto, che l'Emilia Romagna è al quarto posto della lista delle regioni più infiltrate dalle organizzazioni mafiose in Italia. Sappiamo tutti che le mafie si infiltrano dove ci sono grossi flussi di denaro, nelle opere pubbliche, relativi appalti o subappalti, e quindi prevalentemente nel campo dell'edilizia riferendosi al core business di copertura, entrando inevitabilmente a contatto con l'economia reale facilitando di fatto la gestione e la copertura dell'attività illecita.

Anche a Correggio società e persone coinvolte nel processo AEMILIA hanno fatto business a Correggio, i fratelli Brescia, uno è arrestato, con due società hanno costruito più di 130 circa appartamenti e villette e hanno avuto anche appalti pubblici, a Prato e a Canolo. Ancora oggi molte famiglie non hanno l'abitabilità con tutte le problematiche del caso e vivono dove in alcune zone ci sono ancora cantieri aperti. Ciò che ci lascia ancora un po' perplessi come Movimento 5 stelle, ma non soltanto a Correggio, ma anche a livello regionale e nazionale, è riguardo agli sviluppi delle inchieste AEMILIA, è l'assenza di esponenti delle compagine amministrative dei territori infiltrati dalle mafie nelle sentenze di condanna.

Più di un centinaio di "andranghetisti" arrestati e neanche un amministratore, ma abbiamo fiducia nella Magistratura.

Ad ogni modo cogliamo questa occasione per esprimere tutta la nostra vicinanza a tutti coloro che si impegnano ogni giorno per la lotta alla mafia e di portare questo paese alla legalità. Proprio in questi giorni ricorre l'anniversario della morte del giudice Giovanni Falcone, quale migliore occasione per ricordarlo?

Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Moscardini.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Avevo notato che eravate partiti forte e già mi chiedevo.....

Avete veramente delle capacità uniche, anzi più uniche che rare!

A volte mi chiedo se valga la pena fare esattamente il contrario di quello di cui avete ringraziato, cioè se valga la pena proporre condivisione su un ordine del giorno quando immediatamente vengono sporcate da cose che non c'entrano niente, sostanzialmente non c'entrano niente!

Noi abbiamo voluto portare un ordine del giorno sulla legalità a chi in questo momento era stato attaccato e che non era della nostra parte politica per dare un segnale di carattere generale. Se volessimo parlare di tutti i casi in cui la legalità viene violata in Italia e nel mondo potremmo fare altri venti consigli comunali e discutiamo di tutto. Ma voi riuscite sempre a metterci in mezzo qualcosa di partitico diciamo così, perché voi avete una faziosità interna che volete manifestare in ogni cosa che dite.

Vi ricordo, così, solo per l'occasione, e non voglio di certo tirare fuori il discorso del Sindaco di Parma, lo dico a latere (no, no, non sto parlando di quello, inutile sorridere, veramente), che, intervistato dalla televisione Di Maio ha detto: "noi non siamo pagati per parlare del Movimento 5 Stelle ma siamo pagati per fare gli amministratori". Vorrei dire lo stesso anche a voi, in questo Consiglio Comunale voi siete amministratori, vi prego eventualmente di cercare, in alcuni momenti, non sempre, ma di pensare a quello di cui stiamo parlando, di cui stiamo parlando!

Ora, uno può fare il discorso che vuole, tirare fuori qualsiasi cosa, io sono solidale, e noi siamo solidali, nei confronti di chiunque veda la propria legalità o legalità del proprio Comune in discussione, chiunque esso sia, sia che sia di sinistra, sia che venga da destra, sia che venga dal centro, in ogni modo, allo stesso identico modo. Non abbiamo distinzioni, da nessun punto di vista, quindi, sono accuse che tornano indietro, perché non è che noi siamo qua a difendere alcune parti che violano la legalità solo ed esclusivamente perché hanno un colore politico, non ci interessa.



Chiunque violi la legalità e si è dimostrato dalle sentenze, avrà come dire la nostra critica più feroce, non è questo il problema. Noi stavamo parlando di altro, avevamo una adesione dal punto di vista politico totale da parte di tutto il Consiglio, mi sembrava che fosse una bella occasione per manifestare senza assolutamente tirar fuori qualcosa di parte, una come dire solidarietà generalizzata, invece niente da fare.

Oltretutto le patenti sull'ordine del giorno da fare e non fare, cioè mi pare di aver capito che, è così che funziona, l'ordine del giorno lo fa chi vuole, fatelo voi un ordine del giorno da questo punto di vista, fatelo voi, perché dobbiamo farlo noi, dobbiamo lavorare anche per voi, è questo che mi volete dire?

Oppure dobbiamo lavorare per un ordine del giorno in modo che voi possiate tirare fuori argomenti completamente diversi dall'ordine del giorno?

Perché poi la sostanza è questa, noi parliamo di una cosa voi tirare fuori dell'altro, noi parliamo di qualcos'altro e voi di altro ancora, allora fate il vostro ordine del giorno, fate il vostro dovere di cittadini.

Parlare di legalità in questo momento forse io sono il più, come dire, diretto interessato, avendolo proposto e avendolo scritto io.

Voi arrivate in secondo momento e come tale avete la patente dei legali.... mi sembra francamente un discorso surreale, noi stiamo discutendo solo della solidarietà nei confronti di un Sindaco che ha visto la casa bruciata, basta! Tutto qui, ci vuole così tanto? Capisco che è difficile da parte vostra, ma non ci vuole tanto a dire "siamo solidali perché siamo contro ogni forma di privazione della legalità", punto e basta.

Solo ed esclusivamente questo, questo secondo me è quello che vi chiede chiunque qua dentro, sia che sia della maggioranza sia che sia dell'opposizione, solo questo vi viene chiesto! L'avete dimostrato facendo una firma, lo avete dimostrato dicendo che eravate d'accordo a questo documento, ci bastava questo, tutto il resto avete tutto il diritto di farlo, ma francamente lascia il tempo che trova.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi?

Do la parola all'assessore Marzocchini.

ASSESSORE GIANMARCO MARZOCCHINI

Una cosa breve, visto che siamo andati fuori discorso continuiamo un attimo, perché al di là del merito, a me ha dato un po' da fare la affermazione della indifferenza dei più rispetto ad un incontro che è stato uno, che è stato ieri sera, l'altra sera, che ho visto su facebook, forse i media non se ne sono occupati tanto, ma come di tante altre cose, quando l'Amministrazione Comunale su questi temi ha proposto incontri pubblici, incontri nelle scuole, percorsi e tutto il resto, nella indifferenza di qualcuno, quindi. L'uno e l'altro sono contributi che vanno a beneficio della cittadinanza, sono opportunità, non esserci in uno non è indifferenza, esserci vuol dire imparare delle cose, volevo solo puntualizzare questo perché l'indifferenza non la sento addosso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi?

Do prima la parola al Sindaco.

SINDACO

No io ringrazio Gianmarco per aver ricordato alcune delle cose che abbiamo fatto, lo dico perché non sarei intervenuta, pensavo che su questo ordine del giorno non ci sarebbero stati interventi visto che c'era una unanimità, comunque una sintesi che si era trovata sul testo, e devo dire che sentirsi fare sempre un po' la morale dà veramente molto fastidio anche perché qui di patenti di moralizzatori credo non ne abbia nessuno. Ognuno cerca di fare il proprio ruolo cercando di rispettare le posizioni anche delle altre persone e anche il pensiero. Credo che abbia fatto bene Gianmarco a ricordare che abbiamo fatto in questa provincia poche settimane fa una iniziativa, una festa della legalità con circa 50 iniziative distribuite su tutto il territorio, credo che di consiglieri comunali abbiano partecipato in pochi, e credo che si sia persa una opportunità di confronto e di ascolto. Abbiamo fatto venire a Reggio Emilia magistrati, giornalisti, testimoni di giustizia, autorevoli, non politicamente targati, la dico così, non certamente di questa maggioranza, ma persone che potevano dare un contributo per esperienza e competenza su un segmento e su un tema complesso e difficile. Credo che sia stata una bella iniziativa, per noi era l'inizio di un percorso che ci ha visto dall'inizio di questo mandato fare iniziative e progetti didattici con le scuole anche sull'ordine del giorno votato dal consiglio comunale.



Abbiamo coinvolto tutte le scuole medie e le scuole superiori di questo territorio, ovviamente ogni scuola ha poi scelto le classi da far partecipare ai nostri incontri e devo dire che anche poche settimane fa abbiamo invitato le scuole a venirci a raccontare quello che erano stati i loro percorsi didattici all'interno delle scuole per dare loro la voce, quindi far raccontare quello che era stato, quello che loro avevano portato a casa da questo percorso educativo e formativo.

Devo dire che i ragazzi hanno raccontato delle cose straordinarie, Elena Veneri li ha seguiti in prima persona e credo che siano stati particolarmente utili ed abbiamo tutta l'intenzione di continuare, ed è stato un tema tra l'altro su cui questa amministrazione si è impegnata molto, ne abbiamo parlato anche altre volte, e ci tengo a ribadire che nel nostro ruolo e con la nostra responsabilità continueremo in questo mandato amministrativo anche seguendo un input che veniva da questo consiglio comunale.

Io penso che quando si parla bisogna stare particolarmente attenti, dire che siete rimasti perplessi per la mancanza di amministratori in una indagine..... mi sembra una cosa gravissima, mi sembra una cosa gravissima, perché vuol dire che non riteniamo che la magistratura abbia fatto onestamente il suo lavoro, perché questo è quello che c'è dietro alle parole che avete pronunciato.

Credo che questo verbale poi lo manderemo alle forze preposte perché credo che sia veramente superato il limite dell'accettabilità, quando si dicono le cose hanno un significato, credo che bisogna veramente riflettere con maggiore attenzione.

Io penso che quell'indagine è stata una indagine difficile anche da accettare su questo territorio, tra l'altro ne abbiamo parlato anche in questo consesso credo diverse volte, ha rappresentato, ha fatto venire fuori una realtà, forse non piacevole, penso che nessuno sia contento di quell'indagine, di tutte quelle condanne, che tra l'altro sono alcune fatte, alcune in corso, che hanno messo in evidenza una infiltrazione comunque mafiosa in questo territorio.

Io personalmente non ho partecipato a questa iniziativa organizzata da Rifondazione Comunista ma quel testimone che è andato a parlare lì è venuto a parlare il 25 aprile al parco urbano, invitato da questa Amministrazione, quindi credo che ci voglia un po' più di coerenza ma più di conoscenza di quello che si svolge sul nostro territorio.

Le illazioni secondo me sono gravi quando vengono fatte così per buttare un sasso, credo invece che ci voglia molta serietà sia nell'affrontare i processi amministrativi, sia nell'esprimere comunque liberamente le nostre posizioni, perché su questi temi secondo me non dobbiamo mica scherzare.

Gianluca del resto ha vissuto anche come responsabile provinciale del suo gruppo una partita complessa e quindi credo che veramente ci voglia il massimo rispetto, va

benissimo far lavorare la Magistratura, ma credo che vada rispettata nel lavoro di indagine che viene fatto e credo che questo partito, la dico così, anche se...insomma credo che Marco sia già intervenuto su questo tema, abbia anche pagato delle scelte che sono state fatte, nel senso che vedersi sciogliere un Comune io penso che non sia...non lo è per nessuno... neanche in questa terra. Però le cose vanno accettate, quando c'è qualcosa che non funziona bisogna prenderne atto, provare a voltare pagina, bisogna ripartire con la stessa trasparenza e la stessa determinazione. Credo che con tutto quello che sta succedendo anche dentro al vostro partito, fare l'unico esempio che potevate fare del PD sia veramente una cosa ignobile. Uso questo termine perché la penso così, nel senso che non mi sembra che nessuno sia così pulito anche a casa degli altri e forse un po' di autocritica farebbe bene.

Il Partito Democratico che io rappresento governa in migliaia di Comuni in Italia, la percentuale di comuni che sono, dove sono stati riscontrati problemi di legalità, con le inchieste e con forse alcune condanne è pari al 2%. I comuni che governate voi sono molti di meno, per fortuna, di questi comuni, il 21% dei comuni da voi governati ha avuto problemi di legalità, credo che questa percentuale sia significativa per spiegare che qui i moralizzatori non siete voi, ci sono persone, anche voi, come voi, che fanno onestamente il loro lavoro, a volte si può anche sbagliare. E' chiaro che quando si sbaglia in queste cose è una cosa grave e secondo me bisogna darne spiegazione. Lo dico perché continueremo a lavorare in questo settore, voi sapete che ci siamo iscritti ad Avviso Pubblico, abbiamo iniziato anche noi un percorso e abbiamo anche votato il nostro piano sulla trasparenza, sull'anticorruzione, abbiamo fatto lavorare tantissimo gli uffici che hanno fatto anche un percorso di formazione, forse queste cose non vengono mai raccontate abbastanza, per cercare di mettere veramente tutti i paletti possibili affinché l'Amministrazione possa continuare a lavorare in modo serio, coerente e trasparente nel rispetto di tutte le normative vigenti, e lo continueremo a fare. Lo sapete che non abbiamo più fatto gare al ribasso, abbiamo sempre cercato di presidiare la questione degli appalti tra l'altro lei ha citato una cosa non corretta quando parlava dei fratelli Brescia, avete fatto un accesso agli atti al quale abbiamo risposto non dovendo nascondere assolutamente niente, non abbiamo fatto nessun appalto pubblico come lei ha affermato, e c'è scritto anche nell'accesso agli atti che avete fatto, quindi vi chiedo di riportare le cose correttamente e di non continuare a fare disinformazione in questo territorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi?



Do la parola al consigliere Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì, grazie Presidente, comunque ribadisco che siamo rimasti allibiti sul fatto che non sia stato ancora preso in considerazione nessun amministratore in Emilia Romagna, e non parlo di Reggio o Correggio, parlo di Emilia Romagna, essendo la quarta regione con la massima infiltrazione mafiosa, e poi volevo suggerire a Marco Moscardini che se vuole...., intanto volevo sottolineare che noi siamo pienamente convinti, lo abbiamo anche detto due volte di aver sottoscritto questa solidarietà al Sindaco.

E' proprio questo che ci ha fatto un attimino aprire le menti e fare un ragionamento, se poi non volete parlare del merito, perché qua si parla comunque di intimidazione, di minacce, di azioni mafiose, e quindi dobbiamo parlare anche di mafia intorno a casa nostra, non possiamo continuare a pensare che la mafia sia con la copola e con il bastone. E il processo AEMILIA non è ancora terminato, hanno dovuto chiudere in fretta e furia a febbraio del 2015 lo dice il Procuratore della Repubblica per poter chiudere processi che potevano continuare a ledere il bene comune. E sono ancora in indagine, ci sono ancora interrogatori, ci sono ancora dei nuovi tempi che continueranno poi ad aumentare elementi per le indagini, noi siamo molto fiduciosi sulla Magistratura, lo abbiamo detto anche prima.

Suggerivo appunto a Marco Moscardini se le prossime volte vuole scrivere quello che noi dobbiamo dire così almeno è più contento e per noi va benissimo, insomma... Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione dell'ordine del giorno.

I favorevoli alzino la mano.

Approvato all'UNANIMITÀ'.

Andiamo al punto successivo, ovvero:



Punto 6 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO AL CENTRO PER ATTIVARE SUL TERRITORIO COMUNALE IL RITIRO A DOMICILIO DI MODESTE QUANTITA' DI AMIANTO.

Do la parola al consigliere Ferrari.

CONSIGLIERE COMUNALE ENRICO FERRARI

Grazie Presidente, leggo la nostra mozione:

LISTA CIVICA CORREGGIO AL CENTRO

MOZIONE PER ATTIVARE SUL TERRITORIO COMUNALE IL RITIRO A DOMICILIO DI MODESTE QUANTITA' DI AMIANTO

Vista l'iniziativa messa in campo dai comuni della Bassa Reggiana soci di SABAR Servizi srl, che hanno firmato il protocollo allegato, per organizzare una raccolta domiciliare a chiamata di modeste quantità di amianto, da preparare a cura e responsabilità dei privati cittadini, e provenienti da locali adibiti a civile abitazione, utilizzando KIT di confezionamento del rifiuto a costi contenuti e venduti in esercizi commerciali locali;

Visto l'interesse che l'iniziativa ha suscitato tra i cittadini dei comuni della Bassa Reggiana;

Considerato che in questo modo si incentiva lo smaltimento in sicurezza dell'amianto a costi contenuti;

il Consiglio Comunale di Correggio

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivarsi per organizzare una servizio analogo sul territorio comunale correggese in collaborazione con IREN spa gestore del servizio di smaltimento rifiuti o in alternativa con la stessa SABAR Servizi srl.

CONSIGLIERE COMUNALE ENRICO FERRARI
(prosegue)



Aggiungevo solo che l'iniziativa mi sembra particolarmente meritoria perché consente, appunto come avete potuto leggere nel protocollo di intesa, lo smaltimento di quantità domestiche, come la cuccia di un cane, come qualche lastra di amianto che sono presenti in tante case di campagna, in tanti giardini, finché non viene smaltita, non viene presa la decisione perché le ditte preposte presentano dei costi impegnativi per cui fanno recedere anche i ben intenzionati. Questa iniziativa invece potendo fare metà del lavoro in proprio con il ritiro di KIT apposta preparati con la documentazione e l'informazione perché la cosa avvenga in totale sicurezza è una iniziativa molto interessante che ha riscontrato molto interesse anche nel nostro territorio comunale. Prendendo informazioni, naturalmente questo è stato fatto dalla SABAR, io adesso non so e non è il mio compito informarmi se la SABAR può fare simili iniziative anche in comuni dove non gestisce il servizio, però il funzionario dell'IREN che è preposto a questo servizio e che è eventualmente da contattare la signora Federica Grassi, do anche i riferimenti, ma penso che la conosciate. Quindi io vi invito tutti a votare l'iniziativa perché mi sembra molto intelligente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Magnanini.

CONSIGLIERE NICOLO' MAGNANINI

Volevo presentare un emendamento, chiedo se può essere distribuito.

.....si procede alla distribuzione delle copie....

Intanto lo leggo:

EMENDAMENTO

Emendamento alla mozione proposta dalla lista civica "Correggio al Centro" avente per oggetto: "mozione per attivare sul territorio comunale il ritiro a domicilio di modeste quantità di amianto".

Si propone la modifica della sezione riguardante gli impegni del sindaco e della giunta dalla forma attuale qua riportata:



“Il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivarsi per organizzare un servizio analogo sul territorio comunale correggese in collaborazione con IREN spa gestore del servizio di smaltimento rifiuti o in alternativa con la stessa SABAR Servizi srl”.

Al seguente testo:

“Il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivarsi per organizzare un servizio analogo sul territorio comunale correggese **entro e non oltre il 31 dicembre 2016** in collaborazione con IREN spa gestore del servizio di smaltimento rifiuti o in alternativa con la stessa SABAR Servizi srl. **Ad attivarsi inoltre per valutare le differenti offerte sul mercato per il kit fai da te, in modo che sul cittadino ricada la spesa minima in relazione all’idoneità del kit per il processo**”.

CONSIGLIERE COMUNALE NICOLO’ MAGNANINI
(prosegue)

Vado ad esporre il perché di questo emendamento.

Diciamo che abbiamo voluto porre un limite temporale, perché come sappiamo il Sindaco è il principale responsabile della salute dei cittadini. Quindi abbiamo accolto molto volentieri questa proposta della Lista Correggio al Centro, e vorremmo porre questo limite temporale per evitare che vengano usate belle parole poi dopo non realizzate in un tempo secondo noi consono, perché si parla di un discreto numero di mesi.

Siamo fiduciosi che dato lo spazio temporale inserito, dato l’interesse spero anche della maggioranza, del Sindaco e anche della Giunta, che questo emendamento venga poi accolto e per quanto riguarda invece l’aggiunta (seconda parte dell’emendamento) per il kit abbiamo visto analizzando in giro che ci sono differenti prezzi e che il kit proposto dalla Sabar veniva a costare 119 euro, ci sono kit a prezzo più basso, quindi siccome è una spesa che poi va a ricadere sul cittadino che decide di usufruire di questo servizio naturalmente l’indicazione era quella di trovare il kit più idoneo al minor costo.

Concludo con una battuta, per il Presidente del Consiglio, che l’ultima volta che avevamo fatto errori di battitura dove eravamo stati corretti, probabilmente corregge solo noi e non gli altri, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola all'assessore Testi.

ASSESSORE FABIO TESTI

Grazie Presidente.

Accogliamo favorevolmente la mozione, adesso vediamo il discorso dell'emendamento. Do subito una risposta così vediamo se l'emendamento occorre o meno.

Mi sono attivato nei giorni scorsi appena ho saputo appunto della mozione, parlando con i tecnici di Iren, per cui anche con Federica Grassi, Iren sta già attivando una convenzione analoga a quella di Sabar coi Comuni della Bassa Reggiana, con il Comune di Reggio (quindi è un percorso avviato a Correggio, e lo possiamo avviare tranquillamente anche noi, cioè anche noi siamo interessati), con il Comune di Reggio e con Iren hanno però modificato leggermente, nel senso che il KIT viene dato all'interno del pacchetto di aiuto diciamo al privato, quindi il kit viene fornito direttamente dal Comune e non viene fatto acquistare dal cittadino presso un rivenditore autorizzato convenzionato, quindi anche questo aspetto lo valutiamo tecnicamente quale sia il più conveniente, secondo me conviene dare gratuitamente il primo kit, poi se uno ha bisogno di un ulteriore kit lo va a comprare in una ferramenta o in altro negozio autorizzato-convenzionato.

L'ordine di grandezza del costo di questo aiuto diciamo Reggio Emilia lo ha impostato come una quota a parte di quello che ogni anno spende per il recupero dei rifiuti di amianto abbandonati sul territorio, sperando di disincentivare questa brutta abitudine, non è detto che funzioni perché semmai sono piccole aziende che smaltiscono male e in modo scorretto l'amianto e quindi non singoli cittadini o privati, però vogliamo provare lo stesso questa iniziativa.

Do anche un ordine di grandezza di quanto abbiamo speso negli ultimi tre anni, ordine di grandezza, quindi non la cifra precisa. Di recupero e smaltimento amianto sul territorio 2013: 600 euro; 2014: 1.000 euro, 2015: 3.000 euro; ad oggi 2016 ancora nessun abbandono. Quindi l'ordine di grandezza è variato molto negli ultimi anni, secondo me non c'è una motivazione, a me sembra un po' casuale la cosa. Non sono ordini di grandezza enormi perché penso che 3.000 euro che è il valore più alto sia una cifra affrontabile diciamo come investimento da proporre per questi kit e per



questo recupero amianto, abbiamo avviato quindi diciamo, perché ho già i contatti aperti con Iren, valutiamo le varie proposte che ci vengono fatte con Iren, con Sabar. Valutiamo anche il passaggio successivo, che è quello dove viene poi stoccatto questo materiale, prelevato dai singoli cittadini, perché c'è questo problema, perché Iren ha un impianto di stoccaggio a Reggio, quindi semmai il costo di spostamento, di trasporto del materiale da Correggio a Reggio è più alto rispetto, ad esempio, ad aprire una convenzione con un'attività che ha la possibilità di stoccaggio localmente, o più vicino rispetto a quello di Reggio, quindi valutiamo più aspetti prima di trovare una soluzione che sia economica nel trasporto, nello stoccaggio e anche nel kit, per tutti quanti.

Quindi, adesso lascio spazio alla discussione su questo emendamento, cioè 31 dicembre è un paletto, io ripeto abbiamo già avviato l'iter, da parte nostra c'è la totale diciamo siamo totalmente favorevoli a portare avanti questa proposta, quindi vedete voi se porre questo paletto di data o meno.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Moscardini

CONSIGLIERE MARCO MOSCARDINI

Partiamo subito intanto con un ringraziamento ad Enrico Ferrari. La mozione è davvero interessante e dimostra una sensibilità che, come Enrico spesso ha ricordo con anche altri temi affrontati in questo consiglio che, soprattutto, non è mai urlata, ma sempre costruttiva, e io personalmente la apprezzo particolarmente.

Il secondo grazie a Fabio Testi per le precisazioni anche di carattere tecnico e per aver dimostrato, semmai ce ne fosse bisogno, quanto immediatamente l'Amministrazione si sia attivata per verificare le possibilità e, vista la "bontà" del progetto, a verificare la fattibilità di portarlo a termine.

Non voteremo favorevolmente all'emendamento per due motivazioni, la prima, perché per la modalità di mettere una data, sostanzialmente capestro, non ne capiamo la motivazione, metti caso che Iren abbia dei tempi leggermente più lunghi e si vada al 5 gennaio non ne capisco la motivazione, noi vogliamo che il servizio vada a buon fine e vada in porto il resto che la data ci sia 31 dicembre o no non mi interessa, io



personalmente ho fiducia nell'Amministrazione e mi sembra che le parole di Fabio avrebbero dovuto farvi capire quanto sia necessario averne a tutti i costi.

Sulla seconda parte, senza voler far polemica, dico che francamente l'italiano rimane una caratteristica un po' particolare, e che se devo scrivere gli ordini del giorno forse scriverei anche le mozioni, perché francamente si fatica a capire cosa voglia dire una frase di questo tipo: "...in modo che sul cittadino ricada la spesa minima in relazione all'idoneità del kit per il processo...." AEMILIA? Di cosa? Specifichiamolo, quindi anche le affermazioni di carattere "le patenti e non le patenti" o "il presidente del consiglio..."

Io vi pregherei di scrivere con attenzione tale, in maniera tale che possa essere comprensibile ogni sollecitazione fatta.

La mozione presentata dal Consigliere Ferrari per noi è, come dire, utile e da approvare, e come tale faremo, l'emendamento è superfluo, e soprattutto non comprensibile, e come tale lo bocceremo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Volevo ricordare che questa, essendo una mozione, può parlare un consigliere per gruppo, non è che possono parlare tutti.

Do nuovamente la parola al consigliere Magnanini.

CONSIGLIERE COMUNALE NICOLO' MAGNANINI

Io penso che attaccarsi a questa cosa, alla parola "processo", sia veramente, penso, imbarazzante! Perché il contesto si capisce, visto che viene anche descritto in "processo di smaltimento dell'amianto" sopra, quindi.....

Per quanto riguarda la data abbiamo avuto altre dimostrazioni su, esempio a caso, il baratto amministrativo, che sembrava che ci fosse una fretta talmente impellente che doveva essere approvato, doveva passare in Giunta prima che in Consiglio Comunale poi se ne parla per il 2017, quindi, la questione del "paletto" è semplicemente per questo tipo di cose. E mi pare che comunque c'è un discreto lasso di tempo per poterlo attivare, non è che abbiamo detto un mese, è il 31 dicembre 2016.

Grazie.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Moscardini.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Solo per dire che non ho nient'altro da dire rispetto a quanto già detto prima.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie presidente.

Anche il sottoscritto a nome del Gruppo del Centrodestra per Correggio plaude all'iniziativa del consigliere Ferrari e voterà favorevolmente a questo ordine del giorno, è un ordine del giorno molto intelligente che va a toccare una necessità che per un territorio come quello del Comune di Correggio che ha visto anche la produzione in sito di materiale che contiene fibre di cemento amianto è un tema più che mai attuale e, purtroppo anche per la salute dei cittadini, scottante.

Mi sento però di richiamare ad una maggiore attenzione tutta l'Amministrazione Comunale al tema anche dell'abbandono dell'amianto o meglio dei prodotti contenenti questa fibra, me ne viene in mente uno su tutti, il nostro famoso e ben amato orto di San Francesco, nei primi centimetri di terreno ha sparso qua e là diverse quantità di ondulina di eternit sbriciolata mai pienamente bonificata, sono piccole quantità però ci sono e, adesso abbiamo anche dei ragazzi che stanno facendo la piantumazione per cui mentre si scava, zappare e trovare dei pezzettini di eternit, insomma di ondulina, non è il massimo. E' chiaro che stiamo parlando di materiale rispetto ad altri – scusate un po' la parte tecnica, ma ognuno ha il suo mestiere – ci sono diversi tipi di utilizzo che si facevano nell'amianto, l'amianto spruzzato con l'elegante betoncino debole è particolarmente pericoloso anche perché si disgrega, quello in pannello è ben più confinato, per cui, anche qua ci sono diversi tipi di



esposizione e di pericolosità alla stessa. Però la bonifica del territorio da questo, che rimane un minerale in ogni caso con delle proprietà importanti a livello di edilizia, ma in ogni caso non più utilizzato dall'89 nella produzione industriale, resta una tematica importante. Quindi io credo che questa iniziativa, ed è questo che suggerisco alla Giunta, al Sindaco e all'assessore competente, deve essere inserito all'interno di quello che già il piano smaltimento e bonifica che abbiamo come amministrazione, ma possa diventare anche motivo in più di campagne di sensibilizzazione verso la lotta allo smaltimento di questo materiale, perché sempre più spesso, soprattutto chi ha un campo, fa una buchetta, prende la cosa, la mette lì, la chiude, e poi ci pensa chi la andrà a trovare. E' chiaro che sottoterra inertizzato non fa niente il materiale, il materiale è pericolo per inalazione in particolare e forse anche se viene ingerito, ma quanto meno la medicina oggi segnala il primo dei casi come più pericoloso, smaltimento e abbandono di questo materiale all'ordine del giorno. Se voi guardate i report anche della polizia municipale degli ultimi anni troviamo periodicamente abbandono di lastre eccetera derivato da questo, per cui suggerire una nuova coscienza anche a livello locale, di smaltimento ordinato e corretto di queste piccole quantità, può trovare con questa proposta del consigliere Ferrari, un punto per il rilancio di una campagna informativa che non deve spaventare la gente ma renderla cosciente di quali possono essere i pericoli, di come comportarsi in presenza di manufatti che contengono questa fibra.

Ribadisco il voto favorevole e mi auguro anche io come ha già detto l'assessore Testi in una pronta messa in opera di questa iniziativa.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi?

Do la parola al consigliere Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

Molto velocemente, noi già tempo fa avevamo presentato una mozione, adesso non ricordo, comunque qualcosa che riguardava la questione amianto, quindi la cosa ci trova ad essere estremamente sensibili per cui non possiamo che essere favorevoli a cercare anche dal punto di vista medico ovviamente di sollecitare anche quanto detto da Gianluca di aiutare anche la consapevolezza del rischio legato a questo materiale.



Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nessun altro intervento?

Direi di no.

Quindi procediamo come prima cosa alla votazione dell'emendamento presentato dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, i favorevoli all'emendamento alzino la mano:

Favorevoli: 3

Astenuti: nessuno

Contrari: 13

(Enrico Ferrari, Gianluca Nicolini, Fabio Catellani, Marcello Fantuzzi, Ilenia Malavasi, Maria Chiara Levorato, Marco Albarelli, Elisa Scaltriti, Ilaria Ghirelli, Sabrina Giannuzzi, Martina Catellani, Marco Moscardini e Margherita Borghi)

Quindi l'emendamento viene bocciato con tre voti favorevoli e i contrari sono tredici.

Visto che l'emendamento è stato bocciato votiamo quindi la mozione così come è stata originariamente formulata dal gruppo consiliare Correggio al Centro, i favorevoli rialzino la mano.

Quindi la mozione viene approvata all'UNANIMITA'.

Ora, per chiudere in bellezza, come ormai al solito, abbiamo l'interpellanza del Gruppo consiliare centrodestra per Correggio sulla programmazione e gestione delle fiere.

Punto 7 all'Ordine del giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA PER CORREGGIO SULLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE FIERE.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Nicolini per la chiusura.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

Le interpellanze le faccio ancora all'antica, col cartaceo, ne do lettura.

INTERPELLANZA SULLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE FIERE CITTADINE

Premesso che:

- L'origine delle fiere di Correggio nella loro funzione di evento economico-sociale è da ricercarsi nella seconda metà del Trecento, quando i da Correggio decisero di incentrare la loro attività politica sull'avito borgo. Tuttavia la prima testimonianza unitaria relativa a tutte le fiere che si tenevano a Correggio è attestata da un documento abbastanza tardo ma di primaria importanza, i "Capitoli del Datio di Correggio" compilati per ordine del Conte Camillo e promulgati il 15 marzo 1596. Al capitolo XXIII di questa raccolta che stabilì tutta la normativa in materia di dazi commerciali riporta queste parole:
«...che la Fiera di San Quirino nostro Protettore cominci la Prima Domenica di Giugno al modo solito e duri e habbi da durare tre giorni continui con l'istessa immunità e essentioni che è solito haver tal giorno; le altre fiere cioè dell'Ascensione, San Genesio e Santa Maria di Settembre, durano un giorno solo, secondo il solito».
- Erano quindi quattro le fiere della contea poi principato di Correggio, ma quella di San Genesio interessava probabilmente l'omonima comunità di Fabbrico. La fiera di San Quirino era certamente già istituita alla fine del Quattrocento, tanto che una grida del 27 maggio 1548 emanata da Veronica da Correggio Gambara e Lucrezia da Correggio ridefiniva gli spazi fuori dalle mura per ospitare l'evento fieristico.
- L'avvento del governatorato estense portò ad un lento declino delle fiere minori e l'istituzione il 13 febbraio 1713 della fiera di San Luca. Differente fu la genesi della fiera di San Giuseppe, sorta spontaneamente sul finire del Settecento per iniziativa dei commercianti della città fu definitivamente istituita nel 1831.
- In anni recenti l'Amministrazione Comunale ha provveduto a dotare la città di nuovo Regolamento delle fiere ordinarie e straordinarie, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 25/02/2005. Successivamente con delibera n. 1 del 08/01/2007 la Giunta comunale ha approvato una "la definizione delle aree per l'esercizio del commercio nelle fiere ordinarie di San Giuseppe, San Quirino e San Luca" definendo gli spazi per il mercato fieristico e i giorni di permanenza (due per la fiera patronale e uno per le altre).

- Durante l'assessorato Carrozza abbiamo assistito al cambio di denominazioni tradizionali delle fiere con un progressivo deterioramento della qualità degli eventi culturali ad esse associati. Fortunatamente l'attuale Giunta ha ripristinato pienamente le denominazioni storiche delle fiere e ha iniziato un processo di riorganizzazione delle stesse che tuttavia non sta dando i frutti auspicati.
- Il cambio generazionale ha portato negli ultimi anni ad un progressivo abbassamento della qualità degli operatori commerciali ambulanti, con prodotti merceologici spesso di basso livello che non attirano sia la clientela locale sia i visitatori esterni, con una diminuzione del numero di frequentanti delle nostre fiere.
- Anche le scelte amministrative condotte negli ultimi anni sulla gestione delle vie principali del centro (Corso Cavour, Corso Mazzini, Galleria Politeama, via Santa Maria) hanno reso questi luoghi privi di reali attrattive (fatta eccezione di Corso Mazzini/Piazza Garibaldi). Il Borgovecchio, già sede di esposizioni artistiche durante la fiera patronale, è stato completamente abbandonato lasciando questo quartiere del centro privo di attrattive culturali o commerciali durante tutte le fiere. Viceversa in anni passati l'inserimento di un "salotto gastronomico" in piazza San Quirino ha sollevato le lamentele degli artigiani gastronomici del luogo in quanto non direttamente coinvolti con le proprie attività.
- Quest'anno la fiera patronale è stata contratta a soli due giorni (4 e 5 Giugno 2016). Se da un lato la realizzazione di un programma di eventi superiore a tre-quattro giorni risulti dispersivo per la realtà cittadina correggese, dall'altro l'aver rinunciato ad estendere i festeggiamenti alla giornata del venerdì, vigilia del patrono, ed in particolare alla serata dello stesso ha fatto perdere alla città e agli operatori commerciali un'occasione di attività serale.

Pertanto si chiede

- Di conoscere come intenda procedere l'Assessorato competente al rilancio delle fiere cittadine nell'anno corrente e nei prossimi tre anni di mandato.
- Se è interesse di questa Giunta sostenere una riqualificazione sia socio economica sia culturale delle fiere in particolare quella patronale rivedendo al gestione degli spazi del centro storico menzionati in premessa.
- Di conoscere a quanto ammonti lo stanziamento comunale per le tre fiere cittadine negli anni passati e nel corrente anno.
- Se è stato valutato dalla Giunta la fattibilità di uno studio per la riprogettazione dell'intera offerta fieristica correggese che fatte salvo le date e denominazioni tradizionali, riveda radicalmente l'impianto fieristico anche attraverso la nascita di un "comitato fiere" come nella vicina Carpi.
- Se le attese sentenze del caso En.Cor abbiano influenzato sull'eventuale contrazione del budget comunale per la fiera di San Quirino 2016 come analogamente sta accadendo per tutti i servizi del Comune ai quali è stato indicato di contenere le spese in questo periodo.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI
(prosegue)

Aggiungo a voce due cose. La premessa storica non fa parte di un “pallino” che è ben noto, è una malattia anzi, di cui il sottoscritto soffre, serve a far capire che quello che noi abbiamo e che amministriamo ha una sua origine, che è una origine importante. A Gonzaga ad esempio, non molto lontano da qua, la Fiera millenaria, che appunto ha più di mille anni, da sempre è l’evento principale e caratterizzante di quel paese.

Se Dio vuole Correggio, oltre alle fiere, ha ben altro da offrire, aggiungo io, però è importante non dimenticarci di queste vetrine importantissime, cui la fiera patronale ha più di 500 anni, le altre fiere come avete visto hanno tutte tra i 200 e i 300 anni, che possono però allo stesso tempo essere riorganizzate.

Io riconosco a questa Amministrazione, in particolare alla Giunta, all’Assessore Maioli, una grande capacità dinamica negli ultimi anni nel cercare di rinnovare anche con iniziative diverse, penso ai mercatini durante l’anno, l’attrattività del nostro Centro storico, in generale della città.

Mi piacerebbe, ed auspico, ed è lo spirito di questa interpellanza, che all’interno di questo piano non vengano “tralasciate” le fiere, che, anzi a mio avviso debbano essere riviste, questo sì, e come già in parte è stato fatto, ma partendo da queste poi intorno a queste creare un’altra rete di eventi. In particolare per quelle che sono le due vetrine su giugno che noi abbiamo in giugno, cioè a inizio mese la fiera patronale e a fine mese invece la notte bianca, e quindi vedere ruotare intorno a questi eventi una serie di eventi anche minori, o anche importanti, collaterali, proprio per attirare i cittadini anche dai comuni limitrofi a Correggio, creando anche, e soprattutto sulla Fiera del Patrono, quella fusione tra Fiera patronale, che non è solo la Fiera legata al culto del Patrono ma è legata alla identità stessa della città, come avviene in tutte le città d’Italia, da Milano anche e non a caso ho citato Carpi dove l’Amministrazione del nostro comune vicino e competitor diciamo da sempre investe molto in quel momento.

Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Risponde l'assessore Maioli.

ASSESSORE MAIOLI MONICA

Grazie Presidente, grazie Gianluca.

Mi devo ritenere fortunata a dovere gestire solamente tre e non quattro fiere. In realtà come tu ben sai la gestione anche solo di tre è molto impegnativa, ma mi sono preparata gli appunti perché volevo in realtà toccare tutti i punti che tu hai messo nella tua interpellanza. E' chiaro che la volontà di questa Amministrazione di rilanciare e riqualificare le Fiere mi sembra un elemento del tutto evidente, e tu ce lo hai anche riconosciuto, e quindi lo apprezzo particolarmente. Abbiamo iniziato come tu ben sai un percorso di valutazione dei punti di forza e di debolezza di tutte e tre le fiere, senza negare che in realtà due, le minori, sono di più facile gestione, perché diciamo così sono più caratterizzate rispetto a delle tematicità che ormai ci portiamo dietro nel tempo, e mi riferisco in particolare a marzo su quella che è tematizzata sul discorso delle piante e dei fiori, e ottobre che da sempre è la Fiera comunque dei prodotti tipici. E' chiaro che quella più problematica e non ho timore a dirlo è sicuramente la Fiera di San Quirino, perché è per complessità e per territorio occupato quella più impegnativa, e soprattutto perché in realtà sono cambiati un po' i presupposti negli anni, nel senso che le fiere che da sempre, e quindi fino a pochi anni fa, sono state viste anche dalle aziende come delle vetrine sul territorio, in realtà oggi non è più così, perché la maggior parte delle nostre aziende hanno opportunità differenti e la tecnologia sicuramente ha permesso loro di essere meno interessate ad una realtà locale, ma essere sicuramente più interessate, diciamo così, ad una realtà nazionale, più specifica rispetto al settore che operano, nazionale e anche internazionale.

E' chiaro che noi questi spazi, che una volta erano la parte della Fiera che adibivamo alla promozione del territorio e quindi alle aziende comunque che facevano l'eccellenza del nostro territorio, oggi in realtà è una parte di territorio che dobbiamo riempire con altre iniziative che devono essere comunque iniziative di attrazione. E' chiaro che questo lavoro abbiamo iniziato a farlo, non ti nego che richiede comunque un impegno e una dedizione particolare perché non è per niente facile. E' chiaro che

io penso che sia stato solamente l'inizio quello che abbiamo fatto appena ci siamo insediati ma che occorra comunque lavorarci ancora tanto per arrivare ad un risultato che sia come tu giustamente riconosci più visibile e più concretizzato.

E' chiaro che la forte volontà, il fatto di avere fortemente voluto il trasferimento di parte del mercato ambulante sui viali ha permesso in un percorso, non sempre facile di confronto, sia con le Associazioni di Categoria, sia con gli operatori stessi, che sono comunque portatori di interessi economici, e che comunque vantano diciamo così dei diritti, di potere gestire in continuità tutto il corso principale quale vetrina di primaria importanza e di eccellenza per tutti coloro che arrivano e che incrementano le nostre fiere.

Questo è un elemento sul quale io ho iniziato da subito, e tu lo sai bene, nel senso che il fatto di vedere dividere Corso Mazzini non in continuità con due merceologie completamente diverse, di cui una commercialmente e culturalmente più elevata, e mi riferisco alla parte che va dall'Orologio a Porta Modena e l'altra molto esclusivamente commerciale, occupata dagli ambulanti, era una cosa che secondo me strideva ed era di poca valorizzazione del nostro centro storico che ha un inizio che è Porta Reggio e una fine che è Porta Modena, e all'interno di quell'asse si sviluppano tutte le varie attività.

Quindi il rilancio e la riqualificazione delle fiere può avvenire solamente con proposte di qualità per le quali vanno valutate però anche le risorse economiche, nel senso che tutti abbiamo comunque la volontà di fare comunque delle cose che siano qualitativamente elevate, e che siano apprezzate dalla cittadinanza. In realtà come tutti noi sappiamo bisogna spesso far conto anche rispetto alle risorse che vengono messe a disposizione.

Sono convinta inoltre che la qualità di un evento non si misuri solo ed esclusivamente sulla durata temporale, bensì sull'insieme delle proposte culturali, commerciali, di svago che è in grado di proporre ai cittadini.

La Fiera è pur sempre uno degli eventi popolari per eccellenza.

Passo al....visto che mi sono collegata prima... rispetto alle risorse disponibili, dico che la gestione operativa delle fiere e l'organizzazione puntuale degli eventi, è in capo alla Pro Loco, in virtù di una Convenzione che viene discussa anno per anno, a differenza di quello che succedeva nei mandati precedenti, dove, diciamo così, la durata della convenzione era sicuramente più alta. Alla luce di tutta una serie di volontà di cambiamento abbiamo deciso di prendere questa impostazione che è stata condivisa anche con l'Ente attuatore.



Un accordo che prevede un corrispettivo economico pari a 43.000 euro, di cui 3.000 di questi 43 sono vincolati alla organizzazione del Palio. Quindi il netto è di facile deduzione, nel senso che parliamo di 40.000 euro che sono spalmati su tre Fiere, di cui indicativamente, ma solo indicativamente, parliamo di circa 10.000 euro tra le fiere minori, ognuna, e 20.000 euro per la fiera maggiore.

Queste sono le risorse che oggi all'interno del nostro Bilancio ci possiamo permettere, e sono le risorse che dobbiamo cercare di far fruttare al meglio per fare comunque una proposta complessiva che sia apprezzata dai cittadini.

Con la Convenzione riconosciamo ai volontari della Pro Loco che da anni gestiscono le nostre fiere una esperienza e una conoscenza del territorio e delle strutture che sono sicuramente elementi che aiutano e che sono necessari alla buona riuscita degli eventi.

Inoltre tutta la programmazione della Fiera è oggetto di confronto e di concertazione con il tavolo di lavoro, costituito, e del quale fanno parte le Associazioni di categoria, la Pro Loco ed alcuni commercianti residenti, in qualità di referenti di portico e di via.

Questo è l'organismo che abbiamo ritenuto, ma che nulla vieta possa essere comunque integrato, possa ricoprire le medesime funzioni di un Comitato Fiera per le diverse sollecitazioni nonché proposte che ci provengono in modo puntuale, anche con spirito costruttivo.

Quindi direi di avere risposto quasi a tutti i quesiti, per andare all'ultimo e per rispondere all'ultimo punto evidentemente la risposta è no, nel senso che nessuna variazione è avvenuta sul budget previsto a Bilancio per l'organizzazione delle Fiere che era, e rimane, nel senso che ho fatto fare il controllo, questo importo è da tempo che rimane fermo e di questa entità, quindi non abbiamo assolutamente rivisto l'importo a ribasso, anzi, cosa peraltro che non avviene in nessun altro capitolo quando abbiamo comunque degli impegni e dei contratti che sono già stati prestabiliti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al consigliere Nicolini.



CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

Mi dichiaro soddisfatto per la completezza delle risposte ricevute, ovviamente l'auspicio è anche quello poi di potere valutare queste cose in maniera più tranquilla in una Commissione più avanti, con l'assessore, in maniera che tutti i gruppi possano anche esprimere la loro opinione in materia, ed è quello di continuare questo percorso di rinnovamento. Non era mia intenzione mettere in dubbio il lavoro preziosissimo degli amici della Pro Loco, è anche chiaro però che ogni tanto un po' di innovazione e di riorganizzazione, valorizzando quello che si ha, senza buttare via niente, senza, come dire, mettere nell'angolo nessuno, sia necessaria.

La Fiera patronale a fine anni ottanta era morta, grazie ad un intervento allora congiunto dell'Amministrazione comunale di allora, dello Studio Lobo, fu trasformata in fiera, come ricordava l'assessore, commerciale, o meglio, in vetrina delle aziende, ma quel mondo è cambiato, ora bisogna inventare qualcosa di più.

Io sommessamente mi permetto, chiudo velocemente, mi permetto di suggerire questo, visto che sempre più le tematiche legate al territorio, al cibo, alle tradizioni inteso non al folclore e basta, ma inteso proprio alle produzioni di eccellenza, diventano sempre più cogenti ed è quello che la gente cerca nei fine settimana, nei pacchetti turistici.

Credo che con uno studio ad hoc mirato che possiamo fare senza andare a chiedere consulenze esterne, diciamo così, si possa inventare una soluzione soprattutto per la fiera principale appunto di uno o due o tre giorni di prodotti tipici, enogastronomici o altro o di produzioni locali, ma anche ad esempio il mercato d'arte serio all'infuori del mercatino del terzo sabato del mese che rimane sempre un evento carino ma non che non attira chi compra mercato antiquariale o viceversa altri prodotti di tipicità o eccellenza che possono qui trovare vetrina e che possono anche coinvolgere quello che è non solo il territorio comunale ma anche del distretto stesso. Guardo il Sindaco che sta all'Unione ovviamente, verso il quale si sta facendo delle logiche di territorio più ampio, credo che questo possa dare un qualcosa in più caratterizzare ad esempio la Fiera patronale.

Ringrazio e scusate se ho preso un minuto in più per la risposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene, ora come al solito, con anche le parole del consigliere Nicolini, che ha anche ringraziato, si chiude il Consiglio Comunale.